

Dipartimento Anziani

Centro Diurno Integrato

Carta dei Servizi

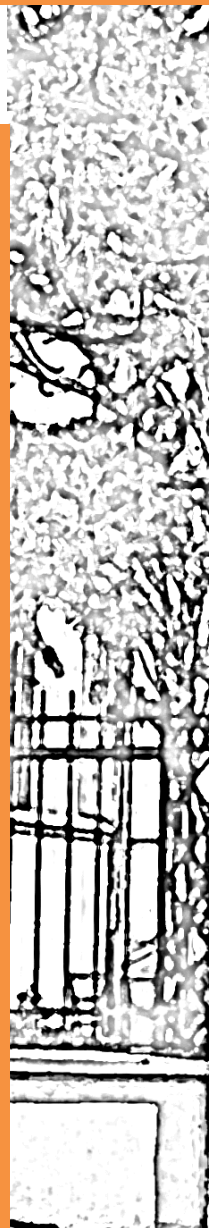
FONDAZIONE
ISTITUTO
OSPEDALIERO
DI SOSPIRO
Onlus



SOMMARIO

CARTA DEI SERVIZI

	<i>Introduzione</i>	<i>pag.</i>
1	Come raggiungerci	06
2	Informazioni generali	07
3	Orari del C.D.I.	08
4	Accesso	09
5	La struttura	13
6	Finalità	16
7	I servizi	18
8	Reclami	26
9	Aspetti etici	27
10	Allegati	28





Dipartimento Anziani
Centro Diurno Integrato Alzheimer



Introduzione

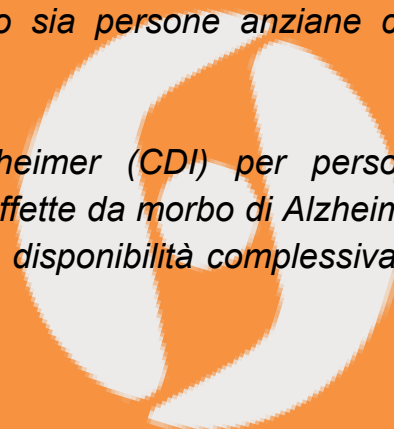
La Fondazione Istituto Ospedaliero di Sospiro Onlus nasce come ricovero nel 1897 per fornire assistenza ai malati cronici poveri e successivamente si apre alle persone affette da demenza.

Nato come Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza (IPAB), costituitosi in Ente Morale nei primi anni del '900, si trasforma in Fondazione di diritto privato dal 1° marzo 2004.

Oggi la Fondazione Istituto Ospedaliero di Sospiro Onlus si presenta come un'azienda multiservizi che, esclusivamente nell'ambito della Regione Lombardia, offre servizi socio sanitari residenziali, semiresidenziali e ambulatoriali a circa 700 persone.

Le aree di intervento riguardano sia persone anziane che affette da disabilità.

Il Centro Diurno Integrato Alzheimer (CDI) per persone parzialmente non autosufficienti affette da morbo di Alzheimer e altre forme di demenza ha una disponibilità complessiva di 20 posti letto.



Come raggiungerci

Il Centro Diurno Integrato Alzheimer è ubicato in via IV Novembre 26048 Sospiro (Cremona)



IN AUTO

Autostrada A21, uscita Cremona, seguire le indicazioni per l'Ospedale Maggiore di Cremona e, in seguito, tenere la direzione per Casalmaggiore-Parma (via Giuseppina)



MEZZI PUBBLICI

Autobus di linea (Cremona - Casalmaggiore) in partenza al capolinea presso la relativa stazione sita in via Dante a Cremona (adiacente alla stazione ferroviaria), dove è possibile acquistare i biglietti.

Per gli orari visita il sito:

www.cremonatrasporti.it



IN TRENO

Scendere alla Stazione Ferroviaria di Cremona e procedere con l'autobus (linea Cremona - Casalmaggiore) al capolinea posto vicino alla stazione (via Dante) dove è possibile acquistare i biglietti.

Per gli orari visita il sito:

www.cremonatrasporti.it



Informazioni generali

Per informazioni circa l'ammissione, il funzionamento del servizio, le sue caratteristiche e per prenotare visite guidate contattare:



l'Ufficio Sportello Unico della Fondazione Istituto Ospedaliero di Sospiro Onlus

aperto dal *lunedì* al *venerdì*
dalle ore 08.30 alle ore 12.00 e
dalle 13.00 alle ore 15.30

tel. 0372/620266 - 220
e-mail: sportello.unico@fondazionesospiro.it

oppure

l'Educatore Coordinatore del Centro Diurno Integrato

tel. 0372/620351
e-mail: cdi@fondazionesospiro.it

Orari

Il Centro Diurno Integrato opera con il seguente orario:



Accesso

Al Centro Diurno Integrato sono ammesse persone affette da malattia di Alzheimer e altri tipi di demenze, tenendo in considerazione le seguenti variabili:

**chi può
accedere**

- gravosità assistenziale della persona con riferimento a comportamenti problematici;
- situazioni particolari del familiare che convive con il malato (malattie, impegni di lavoro) nel caso in cui si riducano significativamente le sue possibilità di fornire assistenza in certe ore della giornata.

Il Centro Diurno Integrato offre, inoltre, la possibilità di attuare inserimenti di persone per periodi limitati in modo da offrire un'opportunità finalizzata ad alleviare il carico assistenziale della famiglia con interventi mirati ad aspetti problematici del comportamento.

L'ammissione al Centro Diurno Integrato (d'ora in avanti indicato con l'abbreviazione CDI) avviene su richiesta della persona stessa, dei suoi familiari o del Medico di Medicina Generale compilando l'apposito modulo da ritirare e consegnare presso lo Sportello Unico della Fondazione. L'ammissione è subordinata alla disponibilità del posto: in caso di saturazione dei posti disponibili la persona verrà inserita in lista d'attesa.

**modalità di
ammissione e
liste d'attesa**

Le domande di inserimento vengono effettuate direttamente alla struttura da parte dell'ospite o del suo caregiver e vengono valutate dal Responsabile Sanitario secondo un criterio di temporalità e valutazione clinica. La lista d'attesa è compilata tenendo conto di alcuni parametri (patologia dementigena, dimora, valutazione sociale) ai quali è collegato un punteggio. La somma dei punteggi dei vari parametri dà il punteggio complessivo che determina la posizione in lista d'attesa.

La domanda di ammissione viene sottoposta alla valutazione dell'equipe del CDI che verifica l'appropriatezza della domanda e definisce le modalità di inserimento insieme alla famiglia.

**modalità di
accoglienza,
presa in
carico**

Prima dell'ingresso l'ospite è invitato a visitare la struttura ed è valutato dal Medico del CDI.

Successivamente vengono incontrati i familiari per la compilazione della scheda d'indagine familiare, che ha l'obiettivo di raccogliere una serie di informazioni sull'ospite.

L'utente o chi per esso, viene informato circa la possibilità di chiedere l'intervento del difensore civico territoriale in tutti i casi in cui sia negata o limitata la fruibilità delle prestazioni. Viene altresì informato della possibilità di accedere all'Ufficio Relazioni con il Pubblico o all'Ufficio di Pubblica Tutela dell'ASL di Cremona.

L'ingresso di nuovi ospiti al CDI prevede una serie di passaggi che mirano a favorire il percorso di inserimento. L'obiettivo è creare continuità tra l'alloggio e la struttura, dando vita ad una nuova routine quotidiana con il contributo della famiglia. Le varie fasi dell'accoglienza sono formalizzate in apposito protocollo.

**protocollo
accoglienza**

Qualora le prestazioni fornite dal CDI non fossero più rispondenti ai bisogni dell'ospite e dopo aver condiviso con la famiglia la nuova condizione, si concordano le modalità di dimissione. Al momento della dimissione, al fine di garantire la continuità dell'assistenza, il medico di reparto stila una relazione completa che identifica i problemi clinici, funzionali ed assistenziali, i programmi attuali, i risultati raggiunti, gli ausili opportuni, i risultati delle indagini di laboratorio e strumentali nonché il programma terapeutico complessivo consigliato. Le modalità delle dimissioni sono concordate con la famiglia e i servizi territoriali.

dimissioni

Il servizio è a pagamento e la retta è determinata periodicamente dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Istituto Ospedaliero di Sospiro Onlus.

retta

La retta comprende le prestazioni assistenziali/riabilitative (Medico, Fisioterapista, prestazioni infermieristiche, servizio educativo ed animativo). ed il servizio di parrucchiera.

La struttura del C.D.I.

Il CDI della Fondazione Istituto Ospedaliero Onlus nasce dall'esigenza di sopperire ad un bisogno sociale e sanitario nei confronti di persone affette da deterioramento cognitivo (malattia di Alzheimer ed altri tipi di demenza).

Il CDI si inserisce all'interno di una catena di prestazioni che la Fondazione da tempo rivolge a persone affette da malattia di Alzheimer, completando la fase intermedia tra il sostegno familiare (diventato troppo impegnativo) ed il ricovero in Residenze Sanitarie Assistenziali.

Si pone come supporto familiare, con l'obiettivo principale di mantenere al proprio domicilio la persona, evitando o ritardando il ricovero nella struttura residenziale.

La struttura è in grado di accogliere 20 persone ed è conforme ai requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici previsti dalla normativa regionale. Tutti i posti letto sono accreditati e contrattualizzati con l'ASL di Cremona.

presentazione



Si tratta di una casa indipendente, disposta su due piani, con giardino privato.



L'edificio è stato completamente ristrutturato con lo scopo di offrire un ambiente confortevole, sicuro ed adeguato ai bisogni della persona.

Piano rialzato:

- stanza polivalente
- sala da pranzo con cucina
- n. 1 stanza relax (accoglienza)
- n. 1 sala attività
- n. 1 bagno attrezzato
- n. 3 toilette

Piano superiore:

- ambulatorio medico
- sala attività motoria
- sala polifunzionale
- sala riunioni
- n. 1 bagno

I due piani sono collegati da una scala (adeguatamente protetta) e da un ascensore.

Esterno:

- ampio porticato attrezzato
- giardino Alzheimer progettato appositamente per persone con difficoltà di orientamento e memoria

Disposizione interna



Disposizione esterna



Finalità del C.D.I.

Obiettivi del CDI per i malati di Alzheimer sono la “cura” e la “promozione del benessere” della persona attraverso il miglioramento ed il mantenimento del livello funzionale, nel rispetto di un diritto sociale che tutela la persona malata a rimanere nel proprio ambiente di vita.

Il Centro, pertanto, mira a garantire:

- un servizio alla persona in regime diurno
- prestazioni socio-assistenziali, sanitarie e riabilitative

Gli obiettivi da raggiungere sono:

- migliorare la qualità della vita dell'ospite
- supportare la famiglia.

In quest'ottica l'attenzione alla famiglia d'appartenenza è prioritaria, così come la definizione di modalità comunicative volte a garantire una naturale integrazione e collaborazione. L'alleanza terapeutica è caratterizzata dallo scambio di osservazioni e suggerimenti che agevolano continuità ed omogeneità d'intervento, creando linearità tra la vita al CDI e la propria abitazione.

La presa in carico della persona si completa solo se condivisa con i familiari, il Medico di Medicina Generale, gli operatori sociali e sanitari del CDI.



I servizi del C.D.I.

Un servizio con pulmini attrezzati, per chi lo richiede, garantisce quotidianamente lo spostamento degli ospiti dalla propria abitazione al CDI e viceversa, nel rispetto dei tempi di accoglienza.

Questo servizio, effettuato da un autista e da un altro operatore, garantisce l'assistenza anche in questa fase. Si specifica che il costo del trasporto non è compreso nella retta.

**servizi
alla persona**

trasporto

Il pranzo, preparato nella cucina centrale della Fondazione, è consegnato in carrelli termici direttamente al CDI. L'orario è stato fissato per le ore 12.00, rispettando quello tradizionale.

Il menù, su base settimanale, prevede diverse possibilità di scelta ed è compilato con la partecipazione degli ospiti (tenendo in considerazione eventuali diete imposte - si veda, negli allegati, il menù tipo).

Il CDI garantisce la colazione e la merenda nel pomeriggio.

pranzo

Il CDI è dotato di un bagno con vasca attrezzata. Su richiesta della famiglia si interviene con l'igiene personale completa una volta a settimana.

Durante l'arco della giornata possono comunque verificarsi situazioni in cui sia necessario sostituire indumenti ed eseguire bagni; per questo motivo per ogni ospite viene richiesto alla famiglia di fornire tutto il cambio necessario.

L'attenzione nel far adempiere operazioni come l'igiene orale e delle mani è da ritenersi "allenamento produttivo" per il mantenimento di queste funzioni.

Su richiesta è presente al CDI il servizio di parrucchiera.

L'inquadramento sanitario degli ospiti del CDI è gestito dal Medico del Centro che, in collaborazione con il Medico di Medicina Generale (MMG), è garante della gestione sanitaria dell'ospite e lo segue nell'iter terapeutico ed assistenziale durante la frequentazione del CDI.

cura della persona

**servizi
sanitari e
riabilitativi**

Coadiuvato dall'equipe, il Medico del CDI stabilisce il piano terapeutico ed assistenziale e programma la valutazione periodica del piano per ogni singolo ospite.

Per ognuno di essi viene redatta un Fascicolo Sanitario nel quale si raccolgono le notizie utili (personali e diagnostiche) per approntare, in accordo con il MMG e la famiglia, il piano terapeutico ed assistenziale individuale.

Il CDI fornisce l'assistenza infermieristica che, oltre a garantire la somministrazione dei farmaci prescritti dal MMG, effettua, in caso di necessità, medicazioni e controlli dei parametri vitali.

valutazione geriatrica

assistenza
infermieristica

Gli interventi riabilitativi sono valutati dall'equipe in base alle caratteristiche individuali di potenzialità e necessità rilevate sia al Centro sia a Casa.

L'attività motoria di gruppo è proposta tre volte a settimana a tutti gli ospiti. Su suggerimento del Medico del CDI e richiesti dal Medico di Medicina Generale (ricetta rossa), sono possibili interventi singoli di fisioterapia e cure fisiche che potranno essere eseguiti presso il servizio di Cure Intermedie della Fondazione.

L'aspetto terapeutico dell'intervento educativo è, invece, più articolato e mira ad indurre favorevoli modificazioni comportamentali tali da rendere la vita dell'ospite meno logorante e più facilmente gestibile da parte dei familiari; persegue, inoltre, l'obiettivo di attivare le funzioni cognitive per far riacquistare alla persona maggiore consapevolezza di sé.

Gli interventi educativi, mirati alla riabilitazione funzionale e sociale, sono sempre eseguiti dall'educatrice del CDI.

interventi riabilitativi e
mantenimento delle abilità

Tutto il percorso che la persona compie dopo l'ingresso al CDI viene annotato sul diario clinico, inserito nel Fascicolo Sanitario, dove periodicamente sono riportate anche le condizioni generali di salute e le valutazioni cognitive e funzionali.

Questi servizi vengono sviluppati dall'educatrice con l'aiuto del personale di assistenza, intervenendo su due aspetti:

**servizi di
animazione e
socializzazione**

***la relazione all'interno del Centro tra i
componenti del gruppo***

- stimolare la conversazione in momenti strutturati e non
- lettura del quotidiano sostenendo la discussione
- commento di fotografie e filmati che riprendono parti delle iniziative
- momenti ricreativi (feste, compleanni, ascolto musica, canti)
- attività programmate (pittura, attività manuale, giardinaggio, cucito e lavoro a maglia)

***l'interesse per una vita sociale al di fuori
delle mura domestiche***

- uscite in paese per visita al mercato e ritiro del giornale
- uscite in città o parchi
- acquisti al supermercato e vivai
- visite a manifestazioni (eventi - fiere).

Per chi lo desidera, il mercoledì pomeriggio è possibile presenziare alla S. Messa presso la Chiesa della Fondazione; il personale del CDI provvede, infatti, ad accompagnare gli ospiti interessati.

Sono presenti dei volontari del Servizio Civile che, sulla base di progetti mirati, consentono di arricchire il programma di attività del CDI.

assistenza
religiosa

volontari

Il modello di cura e assistenza prevede la stesura di un piano di trattamento individualizzato (PAI) che risponde ai problemi ed ai bisogni identificati per ogni ospite. Il PAI è rivisto ogni 4 mesi in sede di equipe, con la partecipazione e condivisione della famiglia.

**servizi di
supporto e
sostegno
al contesto
familiare**

Tutti gli operatori sono dotati di un cartellino di riconoscimento in ogni momento visibile dall'ospite e dal familiare, che riporta fotografia, nome, cognome e qualifica.

L'utente o persona da lui delegata ha diritto di avere copia della documentazione sanitaria relativa al periodo di degenza presso la Fondazione. La richiesta va inoltrata all'Ufficio Sportello Unico ed il rilascio avviene entro 30 giorni dalla richiesta. Il rilascio è soggetto al pagamento delle sole spese vive sostenute per la duplicazione cartacea.

**rilascio della
documentazione
sanitaria**

La redazione del bilancio e la tenuta delle scritture secondo criteri analitici, permette ogni anno, l'elaborazione delle certificazioni delle spese sanitarie sostenute dai degenti a fronte della retta versata.

Le certificazioni delle spese sanitarie vengono rilasciate agli aventi diritto dopo la chiusura del bilancio consuntivo e comunque in tempo utile per la stesura della dichiarazione dei redditi annuale.

**rilascio della
certificazione
fiscale**

La filosofia di vita all'interno del CDI promuove l'ambiente familiare e fonda il proprio agire sulla "Terapia della normalità", in un ambito nel quale il ritmo di vita e le operazioni svolte appartengono alla realtà quotidiana. Di qui la scansione della giornata che viene determinata non solo dagli interventi specifici ma anche da tutte quelle attività che normalmente scandiscono la vita di tutti.

giornata tipo

MATTINO

07.30	Accoglienza e colazione
09.00	Ritiro e lettura quotidiano, eventuale uscita in giardino o sul territorio
10.00	Bagni assistiti (igiene personale)
11.00	Attività motoria
11.45	Preparazione tavoli
12.00	Pranzo
12.45	Riordino sala pranzo e igiene orale e relax

POMERIGGIO

14.00	Attività educative e animative
15.00	S. Messa (mercoledì)
16.00	Merenda
17.00	Rientro a casa

La RSA, attraverso il coinvolgimento di ospiti e familiari, si pone l'obiettivo di fornire un servizio in grado di soddisfare sempre più i bisogni degli utenti. La rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza viene effettuata almeno annualmente, anche nei confronti dei familiari e dei caregiver, rispetto alla qualità dei servizi e delle prestazioni usufruite. I dati rilevati vengono analizzati e sintetizzati in una relazione che evidenzia le criticità emerse. I risultati delle indagini e delle misure di miglioramento sono divulgati tramite occasioni pubbliche, la distribuzione di materiale informativo e la pubblicazione sul sito web aziendale.

**qualità del
servizio**

L'utente del servizio può inoltrare suggerimenti, segnalazioni e reclami. Suggerimenti e segnalazioni sono indicazione che l'utente inoltra per ottenere un servizio più rispondente alle sue aspettative, il reclamo è la manifestazione di una precisa insoddisfazione in relazione a presunte carenze del servizio erogato, rispetto a quello assicurato nella Carta dei Servizi. Può comportare adeguato risarcimento per accertato disservizio. Premesso che l'utente deve trovare i suoi primi interlocutori, per ogni esigenza, nei responsabili del servizio e che questi sono tenuti, ciascuno in funzione del proprio ruolo, all'ascolto, al dialogo, all'informazione, alla soluzione di eventuali situazioni di disagio segnalate ed alla ricerca della collaborazione di altri settori aziendali, la Fondazione, per facilitare l'inoltro di suggerimenti, segnalazioni e reclami, ha predisposto un'apposita scheda (allegata), reperibile presso il servizio, oppure presso gli uffici dello Sportello Unico della Fondazione. La scheda, una volta compilata, va inoltrata all'Ufficio Segreteria che cura il riscontro e l'eventuale risarcimento, entro 30 giorni dal ricevimento del reclamo.

**suggerimenti,
segnalazioni e
reclami**

La Fondazione opera nel rispetto dei diritti fondamentali dei pazienti assistiti a domicilio e si impegna ad osservare i contenuti del proprio codice etico comportamentale, formalmente approvato nel rispetto del D.Lgs. 231/2011 e delle norme regionali. Inoltre:

- garantisce il rispetto della normativa e della contrattazione collettiva in materia di lavoro
- garantisce il programma di sorveglianza sanitaria degli operatori, ai sensi del D.lgs 81/2008.

codice etico

Tutti gli operatori inoltre sono tenuti a mantenere la massima riservatezza sulle informazioni riguardanti la persona con disabilità (inerenti sia le condizioni di salute sia altri dati sensibili). Al momento dell'accesso ai vari servizi viene resa alla persona con disabilità o suo rappresentante legale l'informazione circa il trattamento dei suoi dati in ottemperanza dell'art. 13 e 14 Reg: UE n. 2016/697 e D.Lgs 196/03 aggiornato al D.Lgs 101/18. Per trattamento dei dati personali si intende la loro raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, blocco, comunicazione, diffusione, cancellazione e distribuzione ovvero la combinazione di due o più di tali operazioni. Tali dati verranno trattati per finalità istituzionali, connesse o strumentali all'attività dell'ente.

Il trattamento dei dati avviene mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza ed è effettuato anche attraverso strumenti automatizzati atti a memorizzare, gestire e trasmettere i dati stessi.

Viene comunque previamente richiesto espresso consenso al trattamento dei dati come sopra definito.

tutela della privacy

allegati

- Carta dei diritti della persona anziana
- Menù tipo
- Domanda di accoglimento
- Questionario di gradimento
- Suggerimenti, segnalazioni e reclami
- Rette di degenza

CARTA DEI DIRITTI DELLA PERSONA ANZIANA

Gli anziani rappresentano un patrimonio per la società, non solo perché in loro si identifica la memoria culturale di una popolazione, ma anche perché sempre più costituiscono una risorsa umana attiva, un contributo di energie e di esperienze del quale la società può valersi. Questo nuovo ruolo emerge dalla ricerca clinica e sociale che rende ragione della constatazione di un numero sempre maggiore di persone di età anagrafica avanzata ed in buone condizioni psico-fisiche. Tuttavia esistono condizioni nelle quali l'anziano è una persona fragile, sia fisicamente che psichicamente, per cui la tutela della sua dignità necessita di maggiore attenzione nel rispetto dei diritti della persona. La valorizzazione del ruolo dei più anziani e della loro cultura si fonda sull'educazione della popolazione al riconoscimento ed al rispetto dei loro diritti, oltre che sull'adempimento puntuale di una serie di doveri da parte della società. Di questi, il primo è la realizzazione di politiche che garantiscano ad un anziano di continuare ad essere parte attiva nella nostra società, ossia che favoriscano la sua partecipazione alla vita sociale, civile e culturale della comunità. Questo documento vuole indirizzare l'azione di quanti operano a favore di persone anziane, direttamente o indirettamente, come singoli cittadini oppure all'interno di:

istituzioni responsabili della realizzazione di un valore pubblico (ospedali, residenze sanitarie-assistenziali, scuole, servizi di trasporti ed altri servizi alla persona sia pubblici che privati); agenzie di informazione e, più in generale mass-media; famiglie e formazioni sociali; con loro condividiamo l'auspicio che i principi qui enunciati trovino la giusta collocazione all'interno dell'attività quotidiana, negli atti regolativi di essa quali Statuti, Regolamenti o Carte dei Servizi, nei suoi indirizzi programmatici e nelle procedure per la realizzazione degli interventi. Richiamiamo in questo documento alcuni dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico italiano:

il principio di "eguaglianza sostanziale", enunciato nell'articolo 3 della Costituzione, là dove si afferma compito della Repubblica, rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando, di fatto, la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

La letteratura scientifica riporta che lo sviluppo pieno della persona umana è un processo continuo, non circoscrivibile ad una classe di età particolare poiché si estende in tutto l'arco della vita; il principio di "solidarietà", enunciato nell'articolo 2 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica riconoscere e garantire i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiedere l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

A queste espressioni di solidarietà inderogabili vanno affiancate quelle proprie della libera partecipazione del cittadino al buon funzionamento della società e alla realizzazione del bene comune, pure finalizzate alla garanzia delle effettive realizzazioni dei diritti alla persona; il principio "del diritto alla salute", enunciato nell'articolo 32 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica tutelare la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantire cure gratuite agli indigenti.

Va inoltre ricordato che, al concetto di salute affermato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nella dichiarazione di Alma Ata (1978) come equilibrio fisico, psichico e sociale, si è affiancato il concetto di promozione della salute della dichiarazione di Ottawa (1986).

La persona anziana al centro di diritti e di doveri

Non vi è dunque contraddizione tra asserire che la persona gode, per tutto l'arco della sua vita, di tutti i diritti riconosciuti ai cittadini dal nostro ordinamento giuridico e adottare una carta dei diritti specifica per i più anziani: essa deve favorire l'azione di educazione al riconoscimento ed al rispetto di tali diritti insieme con lo sviluppo delle politiche sociali, come si è auspicato nell'introduzione.

La tutela dei diritti riconosciuti

È opportuno ancora sottolineare che il passaggio, dalla individuazione dei diritti di cittadinanza riconosciuti dall'ordinamento giuridico alla effettività del loro esercizio nella vita delle persone anziane, è assicurato dalla creazione, dallo sviluppo e dal consolidamento di una pluralità di condizioni che vedono implicate responsabilità di molti soggetti.

Dall'azione di alcuni di loro dipendono l'allocazione delle risorse (organi politici) e la crescita della sensibilità sociale (sistema dei media, dell'istruzione e dell'educazione).

Tuttavia, se la tutela dei diritti delle persone anziane è certamente condizionata da scelte di carattere generale proprie della sfera della politica sociale, non di minor

portata è la rilevanza di strumenti di garanzia che quella stessa responsabilità politica ha voluto: il difensore civico regionale e locale, l'Ufficio di pubblica tutela (UPT) e l'Ufficio di Relazione con il Pubblico (URP).

Essi costituiscono un punto di riferimento immediato, gratuito e di semplice accesso per tutti coloro che necessitano di tutela.

È constatazione comune che larga parte dei soggetti che si rivolgono al difensore civico, agli UPT e agli URP è costituita da persone anziane.

È necessario che lo sviluppo di questa rete di garanzia sia incentivato in tutto l'ambito sanitario, sociosanitario e socio-assistenziale in sede di autorizzazione al funzionamento e di accreditamento di tutti i servizi della Regione Lombardia.

Si riporta di seguito la Carta dei Diritti della Persona Anziana (**Allegato D della D.G.R. n. 7/7435 del 14/12/2001**) che, in quanto fatta propria dalla Residenza Sanitaria Assistenziale di Fondazione Sospiro, costituisce parte integrante e sostanziale della Carta dei Servizi della struttura.

LA PERSONA HA IL DIRITTO

- di sviluppare e di conservare la propria individualità e libertà
- di conservare e veder rispettate, in osservanza dei principi costituzionali, le proprie credenze, opinioni e sentimenti
- di conservare le proprie modalità di condotta, se non lesive dei diritti altrui, anche quando esse dovessero apparire in contrasto con comportamenti dominanti nel suo ambiente di appartenenza
- di conservare la libertà
- di scegliere dove vivere
- di essere accudita e curata nell'ambiente che meglio garantisce il recupero della funzione lesa
- di vivere con chi desidera
- di avere una vita di relazione
- di essere messa in condizione di esprimere le proprie attitudini personali, la propria originalità e creatività
- di essere salvaguardata da ogni forma di violenza fisica e/o morale
- di essere messa in condizione di godere e di conservare la propria dignità ed il proprio valore, anche in casi di perdita parziale o totale della propria autonomia od autosufficienza.

LE SOCIETÀ E LE ISTITUZIONI HANNO IL DOVERE

- di rispettare l'individualità di ogni persona anziana, riconoscendone i bisogni e realizzando gli interventi ad essi adeguati, con riferimento a tutti i parametri della sua qualità di vita e non in funzione esclusivamente della sua età anagrafica
- di rispettare credenze, opinioni e sentimenti delle persone anziane, anche quando essi dovessero apparire anacronistici o in contrasto con la cultura dominante, impegnandosi a coglierne il significato nel corso della storia della popolazione
- di rispettare le modalità di condotta della persona anziana, compatibili con le regole della convivenza sociale, evitando di "correggerle" e di "dirigerle" senza per questo venire a meno dell'obbligo di aiuto per la sua migliore integrazione nella vita della comunità
- di rispettare la libera scelta della persona anziana di continuare a vivere nel proprio domicilio, garantendo il sostegno necessario, nonché, in caso di assoluta impossibilità, le condizioni di accoglienza che permettevano di conservare alcuni aspetti dell'ambiente di vita abbandonato
- di accudire e curare l'anziano fin dove è possibile a domicilio, se questo è l'ambiente che meglio stimola il recupero o il mantenimento della funzione lesa, fornendo ogni prestazione sanitaria e sociale ritenuta praticabile ed opportuna. Resta comunque garantito all'anziano malato il diritto al ricovero in struttura ospedaliera o riabilitativa per tutto il periodo necessario per la cura e la riabilitazione
- di favorire, per quanto possibile, la convivenza della persona anziana con i familiari, sostenendo opportunamente questi ultimi e stimolando ogni possibilità di integrazione.
- di evitare nei confronti dell'anziano ogni forma di ghettizzazione che gli impedisca di integrare liberamente con tutte le fasce di età presenti nella popolazione.
- di fornire ad ogni persona di età avanzata la possibilità di conservare e realizzare le proprie attitudini personali, di esprimere la propria emotività e di percepire il proprio valore, anche se soltanto di carattere affettivo.
- di contrastare, in ogni ambito della società, ogni forma di sopraffazione e prevaricazione a danno degli anziani.
- di operare perché, anche nelle situazioni più compromesse e terminali, siano supportate le capacità residue di ogni persona, realizzando un clima di accettazione, di condivisione e di solidarietà che garantisca il pieno rispetto della dignità umana.

Menù tipo

Il servizio di ristorazione è gestito dalla cucina interna della Fondazione, progettata e realizzata secondo moderni dettami scientifici, al fine di combinare requisiti di funzionalità ed ergonomia tali da offrire garanzie tecniche ed igienico sanitarie qualitativamente superiori.

**servizio di
ristorazione**

Menu tipo

Primi

Tre primi a scelta comprendenti risotti, pasta con varie tipologie di sughi, pastina in brodo o pastina glutinata

Secondi

Due secondi a scelta comprendenti specialità di pesce, carne di pollo, manzo, vitello, maiale, uova, formaggi e insaccati

Contorni

Verdure di stagione cotte, crude o gratinate

Frutta

Frutta di stagione, frullati o frutta cotta

Idratazione di metà mattina

Thè o succo di frutta

Merenda

Yogurt, fruttini, budini o merendine e biscotti



N.B. *il menù varia settimanalmente e stagionalmente. Può essere personalizzato sulla base di determinati problemi di intolleranze alimentari dell'ospite.*



La presente Carta dei Servizi è
disponibile, a libera richiesta,
presso l'Ufficio Sportello Unico
della Fondazione
Istituto Ospedaliero di Sospiro
Onlus

FONDAZIONE
ISTITUTO
OSPEDALIERO
DI SOSPIRO
Onlus



Piazza della Libertà, 2
26048 Sospiro (CR)
T 0372 620 1
F 0372 620 299

www.fondazionesospiro.it